

Incontri tra letteratura e scienza

Alla fine degli anni '50 del secolo scorso il chimico e scrittore inglese Charles Percy Snow denuncia la separazione ormai consumata tra le due culture. Il chimico e scrittore italiano Primo Levi non ci sta a subirla, quella vera o presunta separazione, e scrive: «Sovente ho messo piede sui ponti che uniscono (o dovrebbero unire) la cultura scientifica con quella letteraria scavalcando un crepaccio che mi è sempre sembrato assurdo». Poi spiega che a suo parere questa separazione tra cultura scientifica e cultura umanistica, se c'è, è «una schisi innaturale, non necessaria, nociva, frutto di lontani tabù e della controriforma [...] Non la conoscevano Empedocle, Dante, Leonardo, Galileo, Cartesio, Goethe, Einstein, né gli anonimi costruttori delle cattedrali gotiche, né Michelangelo; né la conoscono i buoni artigiani d'oggi, né i fisici esitanti sull'orlo dell'inconoscibile».

Nel solco di Primo Levi, il ciclo di *Incontri tra letteratura e scienza*, nato per iniziativa di Maria Antonietta Paladini e Rossana Valenti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università "Federico II" di Napoli, e di Pietro Greco, saggista e giornalista scientifico (d'intesa con la Fondazione Idis, Amici di Città della Scienza, e la Biblioteca Nazionale di Napoli), ha posto un umanista e uno scienziato di fronte ad alcuni temi che sembrano di particolare rilevanza, e suscettibili di un approccio interdisciplinare.

I destinatari degli *Incontri* sono gli studenti e le persone interessate a confrontarsi con temi e problemi "di confine" che forse stanno disegnando nuove strade della conoscenza, perché per provare a spiegare il presente, e individuare un modello esplicativo dei percorsi, compiuti dall'intelligenza collettiva fino a oggi, occorrono confronti a tutto campo, senza steccati disciplinari o categorie mentali ristrette.

Nell'ambito degli *Incontri* 2018 sono stati presentati libri (*Euclide: il I libro degli Elementi. Una nuova lettura* di L. Russo, G. Pirro ed E. Salciccia, Roma 2017; *Il cosmo della mente. Breve storia di come l'uomo ha creato l'Universo* di E. Boncinelli e A. Ereditato, Milano 2018); sono state rievocate, sempre attraverso un dialogo a due voci, grandi figure della letteratura e della scienza (Primo Levi, a cura di L. Dei e M. Palumbo); sono stati illustrati temi "di confine" (la metamorfosi, con A. De Vivo e G. Zollo; il cosmo, a cura di M. Capaccioli e A. Saccone; Numeri, reti, sistemi con G. Longo e G. Alfano).

Ospitiamo in questo numero di *ClassicoContemporaneo* la relazione tenuta da E. Federico (*Inventare ad Atene, realizzare nel Mediterraneo. Dedalo, uno "scienziato" esule in Italia*) e la recensione del libro di Lucio Russo, curata da Maria Antonietta Paladini (*Perché la cultura classica. La risposta di un non classicista*, Milano 2018).

Auspichiamo che questo spazio dedicato agli *Incontri tra letteratura e scienza* possa essere alimentato in futuro da altre relazioni, recensioni o progetti didattici relativi a questa interessante linea di ricerca e di riflessione.

Rossana Valenti